

**SAN GIORGIO,
MARTIRE
PATRONO DELLA CITTÀ
DI FERRARA
TITOLARE DELLA
BASILICA CATTEDRALE**

23 aprile

**solennità nelle chiese della città di Ferrara
memoria nelle altre chiese dell'arcidiocesi**



Giorgio, il cui sepolcro è a Lidda (Lod) presso Tel Aviv in Israele, venne onorato, almeno dal IV secolo, come martire di Cristo in ogni parte della Chiesa. La tradizione popolare dal sec. VI lo raffigura come il cavaliere che affronta il drago, simbolo della fede intrepida che trionfa sulla forza del maligno. La sua memoria è celebrata in questo giorno anche nei riti siriano e bizantino. Al tempo dell'arcivescovo Ruggero Rovelli (+ 1954), la solennità di san Giorgio veniva celebrata in duomo il 23 aprile e nell'antica cattedrale il 24 dello stesso mese. In seguito la solennità del patrono in ambedue le cattedrali è stata celebrata il 24 aprile. Questa data risulta da documenti del sec. VIII e testimonia una tradizione gotico-longobarda anteriore alla bizantina, dell'area ravennate-ferrarese. Nel 1974 l'arcivescovo Natale Mosconi riportò la solennità al 23 di aprile. Il culto del megalomartire in Ferrara è legato alle origini del castrum cittadino (sec. VII), al dono delle reliquie del santo a Ferrara compiuto da Matilde di Canossa nel 1110, che, a sua volta, le aveva ricevute da Roberto di Fiandra, reduce dalla prima crociata e in fine dalla traslazione di parte del capo e del vessillo provenienti dalla basilica romana di san Giorgio al Velabro nel 1600, all'indomani della devoluzione di Ferrara dagli Estensi alla Santa Sede.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore
nella solennità (memoria) di san Giorgio martire,
nostro protettore;
per la sua gloriosa testimonianza di fede
oggi è stato accolto
nella gloria dei cieli
e regna con Cristo in eterno. Alleluia.

Dove è solennità si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio che hai unito alla passione di Cristo tuo Figlio
il glorioso martire san Giorgio,
per sua intercessione
sostieni la nostra debolezza
e fa' risplendere su di noi la tua potenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R/ Amen.

Dove è solennità si proclamano le seguenti letture:

PRIMA LETTURA

Ap 12, 10-12

Hanno disprezzato la vita fino a morire.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, udii una gran voce nel cielo che diceva:
«Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accusava davanti al nostro Dio
giorno e notte.
Ma essi lo hanno vinto
per mezzo del sangue dell'Agnello
e grazie alla testimonianza del loro martirio,
poiché hanno disprezzato la vita fino a morire.
Esultate, dunque, o cieli, e voi che abitate in essi».

Parola di Dio.

R/ *Il nostro aiuto è nel nome del Signore.*

oppure:

R/ *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Se il Signore non fosse stato con noi,
quando uomini ci assalirono,
ci avrebbero inghiottiti vivi,
nel furore della loro ira. **R/**

Le acque ci avrebbero travolti;
un torrente ci avrebbe sommersi,
ci avrebbero travolti
acque impetuose. **R/**

Noi siamo stati liberati come un uccello
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato
e noi siamo scampati.
Il nostro aiuto è nel nome del Signore
che ha fatto cielo e terra. **R/**

SECONDA LETTURA

Rm 8, 33-39

Né morte né vita potrà mai separarci dall'amore di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi.

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

R/ Alleluia, alleluia.

La parola della croce è stoltezza
per quelli che non credono,
ma per noi è potenza di Dio.

R/ Alleluia.

VANGELO

Lc 9, 23-26

Chi perderà la propria vita per me, la salverà.

✠ Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva a tutti: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà.

Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

Parola del Signore.

Dove è solennità si dice il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Nel ricordo di san Giorgio che per la fede in Cristo donò la sua vita, invochiamo dal Padre celeste fedeltà nel servizio e generosità verso tutti.

R/ O Dio dei martiri, ascoltaci.

1. Per la Chiesa che crede, soffre e spera in ogni parte del mondo: perché, fortificata dallo Spirito Santo, renda testimonianza a Cristo Signore, preghiamo. **R/**
2. Per coloro che hanno responsabilità politiche, sociali ed educative: perché promuovano la crescita totale della persona umana, così da renderla aperta a Dio e ai fratelli, preghiamo. **R/**
3. Per tutti i cristiani (della città di Ferrara): perché, sull'esempio di san Giorgio, annuncino ardentemente il Vangelo nel nostro tempo e lo testimonino con una vita coerente di carità e di servizio, preghiamo. **R/**
4. Per coloro che sono perseguitati a causa della fede: perché, sostenuti dalla forza dello Spirito Santo, possano raccogliere il frutto della loro testimonianza, preghiamo. **R/**
5. Per tutti noi: perché, il Vangelo proclamato con la parola metta radici di fede nella nostra vita e produca sostanziali frutti di giustizia e di santità, preghiamo. **R/**

O Padre, che hai dato ai martiri tanta forza da riportare vittoria contro i nemici della fede, concedi a tutti noi il dono di rimanere fedeli in vita e in morte al tuo Figlio Gesù, che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Ricevi, o Signore, i doni che ti offriamo
nella solennità (memoria) del tuo martire san Giorgio,
per la protezione del quale confidiamo di essere salvati.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO *dei santi martiri.*

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 12, 24-25

«Se il chicco di grano
caduto in terra non muore,
rimane solo,
se invece muore,
produce molto frutto». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella solennità (memoria) di san Giorgio martire,
ci hai fatto partecipare a questo sacro convito,
memoriale della morte del tuo Figlio,
fa' che insieme ai tuoi santi martiri
diventiamo coeredi della sua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.